

CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO 2020

SABATO	15	ore	18,30	Def.ti Caterina; Clorinda e Amos; Fam. Mazzoni; Ester e Guido
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per la comunità
<i>Sesta</i>	16	ore	10,00	Def.ti Antonia, Ferdinando, Ines, Eugenio, Giuseppe
<i>del</i>		ore	11,30	Def.ti Giovanni; Luigi
<i>Tempo ordinario</i>		ore	18,30	Def.to Aroldo
LUNEDI'	17	ore	18,30	Beato Luca Belludi – Def.to Baldan Gino
MARTEDI'	18	ore	18,30	Def.ti Fausto, Adriana, Iselda, Lino
MERCOLEDI'	19	ore	18,30	S. Messa per le anime
GIOVEDI'	20	ore	18,30	Def.ti Veronese Giovanni, Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo, suor Anna
VENERDI'	21	ore	18,30	Def.ti Fam. Fontana
SABATO	22	ore	18,30	Def.ti Graziano e Odilla, Clara; De Palo Antonietta e Michele; Maraggia Alfredo; Giovanni Bonivento; Antonio Varisco; Mirco (ann.) e Rina
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per la comunità
<i>Settima</i>	23	ore	10,00	Def.ti Bernardo, Alessio, sec. intenzione
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per le anime
<i>Tempo ordinario</i>		ore	18,30	Def.ti Giovanna; Mauro e Nico Arceri

MARTEDI' 21 ore 21,00:
ripartiamo con il cammino di fede: **"Fragili cioè umani: lo scandalo della debolezza: Isacco"**. Per adulti e giovani adulti

Oggi pomeriggio ore 15,45: Gruppo coppie (servizio di babysitter)

Oggi dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

Avvisi

Lunedì ore 20,45: Prove di canto del **Coro Adulti**

Martedì ore 21,00: **Cammino di fede "Lo scandalo della debolezza: Isacco"**

Giovedì ore 20,30: **Incontro per il Gruppo Issimi (1^a e 2^a sup.) e il Gruppo Giovanissimi (3^a-5^a sup.)**

Venerdì ore 15,30: incontro del gruppo **Adultissimi: proposta video**

Sabato dopo le 16,00: **Attività Scout**

Sabato dalle 16,30 in poi: **Confessioni**

Con le **Buste del Natale per le opere parrocchiali** sono stati raccolti **€ 4127,00**. Per la **Giornata per la vita**, sono stati raccolti **€ 1010,00**; Nella **Domenica per i Riscaldamento chiesa e patronato** **€ 2032,00**
Grazie a tutti di cuore per la vostra generosità !

Estate 2020:

* **GREST: 8- 12 Giugno** - * **NEXTGREST: 15 - 19 Giugno**

* **5 - 11 luglio** per i bambini dalla **III alla V el. a Vigo di Cadore**

* **5 - 11 luglio** per i ragazzi dalla **I alla III media a Vigo di Cadore**

* **20 - 25 luglio: Campo Issimi e Giovanissimi**

"Querida Amazonia" può diventare anche "querida mujer"? Sui laici e sul ministero delle donne. di Andrea Grillo.

Il dibattito suscitato dal nuovo documento papale sull'Amazzonia è di grande interesse. Non solo perché solleva le reazioni più diverse, dal totale pessimismo sulle possibilità di rinnovamento ecclesiale, alla scoperta di nuovi percorsi di reale trasformazione che si dischiudono proprio grazie a tale Esortazione. Qui vorrei però soffermarmi su un punto particolare, ossia sulla considerazione che riserva alla categoria di "laico" e, al suo interno, a quella di "donna". Una chiesa di "laici"? La categoria di "laici" resta una categoria residuale e poco significativa, sia dal punto di vista teologico, sia dal punto di vista ecclesiologico. (*continua*)

(segue) Se continuiamo a ragionare “per differenza” – laici sono tutti quelli che non sono chierici – non ne trarremo gran frutto. Penso che dovremmo smettere di parlare così. Perché i cristiani, tutti i cristiani battezzati, sono “conformati a Cristo” e nel rapporto con lui partecipano del “sacerdozio comune”, al cui servizio esiste un sacerdozio ministeriale. E’ evidente che il vantaggio della categoria di “laicato” è precisamente di lasciare inalterata una categoria di sacerdozio riservata ai chierici. Ma questo, a partire dal Concilio Vat II, è una visione vecchia, datata e inefficace. Io capisco bene che si debba lavorare per modelli ecclesiali diversi, ma prima di tutti si deve cominciare dalle parole. In Amazzonia – come in Europa o in Africa – non ci sono “laici”, ma fedeli che partecipano del sacerdozio comune. Se iniziamo a pensare in questo modo, possiamo certamente vedere come una chiesa “di battezzati” – che non è una cosa nuova – esiga un ripensamento accurato dei soggetti comuni e dei soggetti ministeriali. **La donna fuori dallo spazio e dal tempo?** Le pagine dedicate alla donna sono, in QA, tra le meno felici. Ma questo accade non senza motivo. In effetti il tema dei laicati è già riduttivo, se ci si aggiunge l’aggettivo “laicato femminile” si raggiunge il massimo della riduzione. Si tratta di una riduzione che patisce una doppia minorità. - **La prima** dipende dalla pretesa che “il modello di donna” sia sempre uguale, nello spazio e nel tempo. E che pertanto non debba risentire delle variabili culturali. Che tutto si possa inculturare, meno che la donna, immune da ogni mutamento, sia da quelli “moderni”, che hanno fatto emergere una nuova identità “pubblica” del femminile; sia di quelli provenienti da “tradizioni diverse”, nelle quali, non a motivo della modernizzazione, ma per altre ragioni, le donne esercitano un ruolo “pubblico” e “autorevole” in modo strutturale. - **La seconda** dipende dalla interferenza “spirituale” di questo modello “storico”, in cui la vocazione della donna è letta proiettando su alcuni modelli femminili della tradizione tutto il peso della definizione. Fino a correlare gli uomini battezzati a Cristo e le donne battezzate a Maria. Questa operazione è teoricamente debolissima e senza vero fondamento, se non nelle abitudini di una parte della tradizione europea, che così ha elaborato la pretesa di una identità statica. **Come dire “querida mujer”?** Per questo, a me pare, il grande valore di QA discende da un grande sforzo di “conoscenza diretta” del fenomeno Amazzonia. La sua foresta diventa ospitale e piena di vita, se non la sottoponiamo alle regole della foresta urbana o di quella curiale. La stessa cosa dobbiamo fare con la “donna”. Anche la foresta del femminile, che copre per metà la terra, deve essere sottratta alla forza di pregiudizi secolari, alla cecità di correlazioni troppo ingenuo o troppo maliziose. Una teologia della donna non può che passare attraverso una teologia di donne. Il cammino ecclesiale, che è lungimirante, ha ormai donne, tante e qualificate, che possono insegnare teologia ed essere autorevoli nella Chiesa, non solo in privato. Nessuna donna avrebbe mai scritto quello che uomini di curia hanno scritto su di lei, senza conoscerla davvero. Io credo che il “sogno ecclesiale”, che QA ha scritto col fuoco, e che lascerà il segno, debba contemplare anche un “sogno femminile”, un sogno sulle donne, ma soprattutto un sogno delle donne che scaturisce dal loro corpo, dal loro desiderio e dal loro discernimento della Parola. Non vorrei che ci illudessimo di costruire una “Chiesa di popolo”, in Amazzonia o altrove, senza rivedere, bene a fondo, il modo con cui parliamo delle donne. Salvate dall’unico Cristo e al servizio dell’unico Signore. Sotto il “presidio” di Maria, certo, ma esattamente come tutti gli altri.



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

16 FEBBRAIO 2020

SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Gesù, tu hai il coraggio di mettere in gioco te stesso, la tua autorità.

Per questo non ti limiti a ricordare gli

insegnamenti della legge antica, ma mostri

un modo nuovo di giudicare, di decidere,

di comportarsi, ispirato dal comandamento

dell’amore. La legge diceva: Non uccidere.

Ma ci sono tanti modi per colpire qualcuno:

con il disprezzo, con le offese, con le beffe,

con l’emarginazione. La legge metteva in

guardia contro l’adulterio, contro il tradimento,

contro l’infedeltà. Ma ci sono tanti modi per attentare

alla santità e alla grandezza del matrimonio attraverso

la seduzione, uno sguardo malvagio, la brama di possedere, il peccato

o facendo discorsi leggeri, privi di pudore. La legge chiedeva di

rispettare i giuramenti, ma c’è un modo di parlare e di agire, che non li rende

neppure necessari. In effetti, Gesù, quando si pratica la verità, ci si guarda da

qualsiasi menzogna, quando si ricerca sinceramente la giustizia e si

improntano le proprie decisioni al rigore, all’onestà, alla dirittura morale, le

parole hanno un peso specifico molto alto. Grazie, Gesù, perché non ti fermi

alla legge, ma mi insegni ad andare oltre, a lottare contro il male che è in me,

a seguire una coscienza attenta e vigilante, a tenermi lontano da ciò che

mortifica la mia dignità. (R.L)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno». (Mt 5, 5, 20-22a.27-28.33-34a.37)